

ENERCOM PRESENTA IL SUO PRIMO "BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ"

## Cristina Crotti: centralità delle persone, territorialità e innovazione. Strumento utile che rappresenta un punto di partenza

di Mauro Favazzani

**V**errà inaugurata tra poco, quest'autunno per la precisione, la nuova sede di Enercom a Cremona. Una sede decisamente particolare, perché realizzata con materiali e tecnologie sostenibili su progetto dello studio «Ermentini Architetti».

Rappresenta un esempio concreto di attuazione del «Bilancio di Sostenibilità» redatto dal Gruppo Enercom, bilancio che ha voluto precisare, in primis agli stakeholder, impegni e indirizzi strategici fondamentali, che orientano operato e piani di sviluppo. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Cristina Crotti, presidente del Gruppo Enercom.

**Presidente, in che senso la nuova sede segue la filosofia indicata nel vostro «Bilancio di Sostenibilità»?**

«Le ragioni sono molto semplici:

### Fra traguardi e nuovi progetti

Per il quarto anno consecutivo il Gruppo riceve il riconoscimento «Gold Standard». Al via «NexTown» per la digitalizzazione dei Comuni di medie e piccole dimensioni

da un lato non abbiamo voluto consumare terreno, quindi abbiamo recuperato all'asta dei capannoni dismessi; inoltre, abbiamo utilizzato materiali naturali e reso l'impianto autonomo dal punto di vista energetico. L'obiettivo è quello di rendere questa sede una vetrina per soluzioni innovative, a disposizione di chiunque ne sia interessato».

**Perché avete sentito l'esigenza di un «Bilancio di Sostenibilità»?**

«Ci stavamo lavorando da tempo. Ci siamo avvicinati a questo tema, perché fondamentale anche per il tipo di lavoro che svolgiamo come società, come azienda, come gruppo. È importante avere e coltivare una sensibilità rispetto a determinate tematiche, analizzarle in modo dettagliato, mettendoci anche in discussione, per farne uscire sempre qualche nuovo spunto di miglioramento. Il «Bilancio di Sostenibilità», che abbiamo presentato quest'anno, è un lavoro concreto, non di facciata, uno strumento utile e, per noi, motivo di soddisfazione: allo stesso tempo, però, rappresenta anche un punto di partenza, poiché frutto di un lavoro di squadra, svolto coinvolgendo alcuni collaboratori, con l'intento di ampliare la platea delle persone coinvolte».

**Nella lettera agli stakeholder Lei ha evidenziato due criticità,**

**in particolare: le conseguenze energetiche della guerra in Ucraina ed il cambiamento climatico. Il tutto, però, si intreccia anche con l'aumento dell'inflazione da una parte e la coda dell'effetto pandemico dall'altra, due fattori che hanno inciso e che incidono sul potere economico delle famiglie. Oggi quanto ci si può sentire al sicuro in un contesto tanto tribolato?**

«Poco. Non voglio essere allarmista, però la situazione è in evoluzione e può cambiare in ogni momento. Forse non ci rendiamo conto di quanto il mercato sia interconnesso con i sistemi energetici dei vari Paesi. Un evento in Australia può influenzare l'Europa. Per questo la situazione è delicata, anche se - va detto - più tranquilla dell'anno scorso. Il prossimo inverno dipenderà dalle temperature: se rigide, le criticità si acuiranno. Dal canto suo, l'inflazione impatta più che altro sulla capacità delle famiglie di far fronte alla spesa, perché i nostri prezzi non hanno un indice inflattivo al proprio interno. Dunque, è tutto un sistema che va monitorato. Fortunatamente almeno il Covid pare alle spalle, a parte l'impatto - anche emotivo - che ha avuto sulla popolazione. È insomma una situazione, da analizzarsi bene ed in ogni dettaglio».

**Quattro i pilastri, indicati nel documento, su cui «costruire il futuro»: la centralità delle persone, la territorialità, la sostenibilità e l'innovazione. Sono obiettivi o già realtà?**

«Tutte e due le cose, nel senso che sicuramente sono gli elementi fondanti della nostra visione. Quelle che noi abbiamo descritto sono azioni che già facciamo, ma che vogliamo anche sviluppare: abbiamo produzioni green, svolgiamo attività di efficientamento energetico, che controllano l'impatto sul consumo e sulle emissioni, abbiamo il controllo della CO2 per attività in azienda e verso i nostri clienti».

**Da tempo, ormai, l'innovazione rappresenta un vostro punto di forza...**

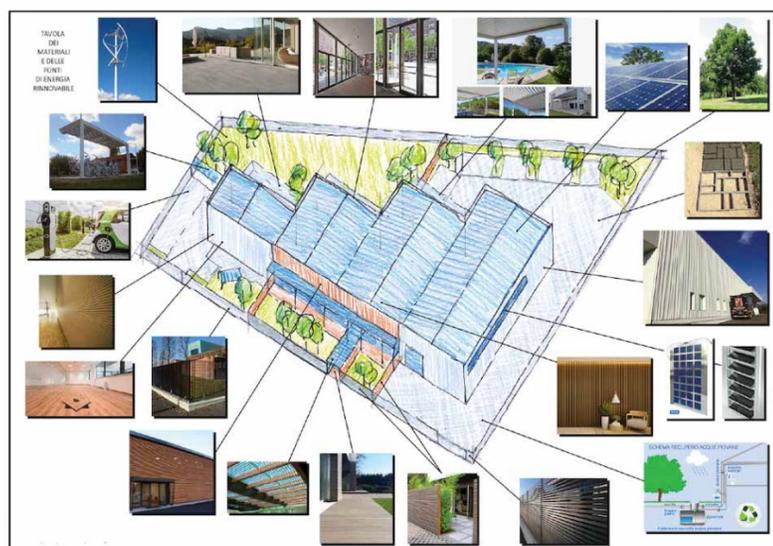


**Nell'immagine Cristina Crotti, Presidente di Enercom. In basso, il render della nuova sede "sostenibile" realizzata a Cremona che sarà inaugurata entro la fine dell'anno**

«Sì, ce ne stiamo occupando già da diversi anni, non solo attraverso collaborazioni con diversi istituti e università, tra cui il Politecnico di Milano, ma anche mettendoci a disposizione per testare e migliorare alcune soluzioni, alcuni processi che aiutano anche a comprendere gli eventi. L'innovazione mette in discussione i tuoi paradigmi, il tuo pensiero, sviscerando nei minimi dettagli tutta una serie di circostanze, che prima davi per scontate e cui magari non pensavi nemmeno. Quindi la rilevanza dell'innovazione, per potersi esprimere, è sì tecnologica e concreta, ma richiede anche una mente aperta, fondamentale per poter accettare i cambiamenti».

**Progetti in cantiere?**

«Sì, tutta una serie... Uno, in particolare, riguarda la Gei ovvero la società del Gruppo Enercom, che si occupa di distribuzione del gas. Per il quarto anno di fila, dopo attente verifiche esterne, ha ricevuto il riconoscimento internazionale «Gold Standard» dalla OGMP-The Oil & Gas Methane Partnership 2.0 nell'ambito dell'Unep. Si tratta di un programma, avviato



nel contesto del «Climate Summit» delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lanciato dalla CCAC-Climate and Clean Air Coalition, per supportare le aziende in progetti e attività, finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti. L'iniziativa di partenariato, cui il nostro Gruppo ha aderito, si propone di gestire le emissioni di metano derivanti dalle operazioni upstream, nonché di contenere il rilascio di CO2 conseguente allo svolgimento di tali attività».

### PILASTRI STRATEGICI

**Personale**

Sia come collaboratori che come clienti. Con i primi ci impegniamo a investire nella loro crescita, nel loro benessere nel loro sviluppo professionale. Con i secondi siamo consapevoli della grande responsabilità che abbiamo poiché «entriamo nelle loro case» attraverso i nostri servizi.

**I territori**

In cui operiamo sono al centro della nostra attenzione... Pertanto, investiamo risorse per migliorare le infrastrutture locali, potenziare le reti, implementare soluzioni innovative per rendere le città più intelligenti ed efficienti.

**Sostenibilità**

Attraverso investimenti nelle produzioni green per offrire commodity realmente sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo pratiche responsabili lungo l'intera catena del valore.

**Innovazione**

Riconosciamo che solo attraverso l'innovazione, l'adozione di tecnologie all'avanguardia e l'esplorazione di nuovi modelli possiamo essere pronti ad affrontare le sfide future.

*I nostri valori etici, la coerenza e la pragmaticità, che guidano ogni aspetto delle nostre azioni. Operiamo con integrità e responsabilità, ponendo l'etica al centro delle decisioni aziendali. Siamo coerenti con i nostri obiettivi e le nostre promesse, mantenendo un approccio pragmatico e flessibile per affrontare le sfide in modo efficace. Riteniamo che la nostra responsabilità vada oltre il mero profitto e che il nostro successo debba andare di pari passo con il bene delle persone, dei territori e dell'ambiente.*

Cristina Crotti

**Un riconoscimento importante, di cui essere certamente orgogliosi. Ma, tra i vostri pilastri, avete posto anche la territorialità. Declinata come?**

«Il territorio è una nostra responsabilità. Un'azienda fatica a svilupparsi, se il territorio non la segue, se non ha le risorse per poter sostenere tale crescita, per essere vivo e poter crescere assieme a te... E noi lavoriamo a strettissimo contatto con il territorio. Siamo cremaschi, ma operiamo anche nelle zone di Varese, di Milano, di Biella, di Verona: ovunque c'è un'interazione molto stretta con le persone, con le pubbliche amministrazioni, alle quali vogliamo dare un supporto concreto. Potrei citare un progetto, cui stiamo lavorando...».

**Quale progetto?**

«Si chiama «NexTown» ed è nato dalla collaborazione del Gruppo Enercom con Geosmartcampus, organizzazione che si occupa di sviluppo di servizi innovativi, basati sulla geo-knowledge ovvero la georeferenziazione per la data intelligence, la semplificazione e l'analisi integrata del territorio e dei suoi asset. Il progetto è indirizzato alla digitalizzazione dei Comuni di medie e piccole dimensioni. Proponiamo soluzioni e servizi utili a rendere i territori davvero a misura di cittadino in una logica di sostenibilità: tra questi, il supporto alla transizione digitale od i progetti di sperimentazione di tecnologie innovative (Poc) con successiva «messa in campo» (industrializzazione) e molto altro. In questo modo il rapporto col territorio diviene molto stretto e tale deve essere anche il nostro rapporto, in particolare, con le nuove generazioni, senza le quali non riusciremo a portare avanti le nostre idee, perché sicuramente loro sono il nostro domani ed è nostra responsabilità fare in modo che siano pronte ad accettare le sfide prossime venture. Questo da un punto di vista educativo, quindi etico, e da un punto di vista anche formativo, di possibilità, per saper cogliere al momento giusto le opportunità».